Anno XLV - N. 318

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 18 novembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA NOTA DEL MINISTERO SULLA SITUAZIONE

Il cattivo tempo - Il destino delle fandonie turche

UN' INTERVISTA CON L' ON. FAELLI

(Nostro servizio elegrafico e telefonico particolare)

Una nota chiara e esplicita del Governo per troncare dicerie ed accuse infondate

ROMA, 17, (Ufficiale). — *Alcuni giornali hanno cominciato una campagna a base di accuse al governo, perchè a loro avviso non spinge la guerra con sufficiente sollecitudine e perchè non compie alcun atto di guerra che gli autori di questa campagna giudicano efficace.*

Per la massima parte si tratta degli stessi giornali che prima dell'inizio della guerra sostenevano che questa sarebbe stata una semplice passeggiata militare da farsi con poche migliaia di uomini.

E' bene che il paese sappia che il Governo, come non ha dato retta ad alcuno allora, così non darà retta ad alcuno adesso, per accuse non fondate su alcuna serie base.

Il Governo, che è il solo a conoscere tutti gli elementi per un sicuro e ponderato giudizio e sente la sua responsabilità non si lascerà mai deviare dalla sua linea di condotta da vani clamori, sicuro, come è, della fiducia del paese.

Perdura il cattivo tempo
Continua la scoperta delle munizioni arabe

TRIPOLI, 17. (ore 9.15) (Ufficiale) — Nessuna notizia. Perdura il tempo cattivo in terra e in mare. Le regie navi e i piroscafi dovettero lasciare la fonda per mettersi al largo.

L'azione è limitata a qualche colpo isolato sul fronte orientale. La nostra artiglieria ha tirato alcuni colpi contro una colonna di camelli in marcia nel deserto da occidente ad oriente scompigliandola.

Continua la perlustrazione dell'oasi. Si sono scoperte sepolte in più punti una diecina di migliaia di cartucce ed altre sono esplose abbruciando mucchi di immondizie accumulati nell'oasi stessa.

Proseguono i lavori specialmente per il riparo delle truppe. Gli informatori segnalano verso Zanzur una raccolta di circa 2000 arabi, con cento turchi e due cannoni.

Lo stato sanitario del nemico si afferma cattivo e si aggiunge che gli arabi si mostrano sempre più stanchi della guerra, ma che il comando turco ho emanato un bando minaccioso contro coloro che si sbandano per attendere ai lavori. Niente di nuovo ad Homs.

Le vittorie turche smentite ufficialmente dal governo

PARIGI, 17. — *I giornali hanno da Costantinopoli: i telegrammi pubblicati in questi giorni, come emanati dal ministero della guerra turco relativi ai combattimenti intorno a Tripoli, Bengasi ed altri luoghi, sono puramente inventati. Da molti giorni il ministero non ricevette alcun rapporto circa i combattimenti. Secondo informazioni autentiche non fu presa ancora alcuna decisione definitiva circa l'espulsione degli italiani.*

Secondo ulteriori informazioni soltanto 57 magazzini rimasero bruciati nell'incendio di Adrianopoli.

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: I telegrammi diffusi in questi ultimi giorni all'estero, come di origine del ministero della guerra, riguardanti combattimenti a Tripoli, a Bengasi e in altre località, sono interamente fantastici. Il ministero della guerra non ha ricevuto da molti giorni nessuna relazione di combattimenti.

Il *Tanin* smentisce anche le notizie di vittorie che compariscono giornalmente in una parte della stampa turca.

Un'altra fandonia d'un giornale turco scritto in tedesco

ATENE, 17. — L'*Agenzia di Atene* scrive: L'*Osmanischer Lloyd* ha pubblicato una notizia secondo la quale la Grecia ritenendo che essa è la prima a soffrire da una azione navale italiana nel Mare Egeo e che i suoi interessi economici ne sarebbero danneggiati, avrebbe diretto alle potenze una protesta contro le intenzioni dell'Italia. Da fonte autorevole, dice l'*Agenzia d'Atene*, si smentisce categoricamente questa affermazione.

UN'INTERVISTA CON L'ON. FAELLI reduce da Tripoli
Come egli giudica il gen. Caneva

ROMA, 16. — L'on. Faelli, reduce da Tripoli, interrogato dal *Messaggero* ha detto che all'avanzata delle nostre truppe la quale deve condurre e condurrà sicuramente alla ripulitura di tutta l'oasi; manca pochissimo. Le operazioni si svolgono infatti matematicamente, e noi in pochi giorni potremo dire di avere ricacciato definitivamente i nemici nel deserto.

Egli aggiunge che l'impazienza dei nostri ufficiali e soldati fa quasi parere inerzia ciò che costituisce lo svolgimento prudente di un programma bene definito e calcolato matematicamente. Il generale Caneva è sembrato all'on. Faelli uomo adatto perchè ha una grande calma ed è un freddissimo preciso ragionatore.

Forse gli difettano certe qualità appariscenti militari. Occorre sopratutto un ragionatore per condurre a buon fine un'impresa che si svolge felicemente, sì, ma in mezzo a difficoltà di ogni natura. Conviene abituarci alla idea di una conquista tanto più sicura quanto più lontana.

Circa la salute pubblica a Tripoli l'intervistato ha detto che la verità è che il colera ha fatto molto danno agli arabi per il loro sudiciume e la loro denutrizione, ma non ha quasi toccato gli europei.

Nè vi sono stati per questo più casi sicuri di quelli durante l'estate scorso che si sono manifestati in alcune nostre città. La salute dei soldati italiani è veramente buona come il loro buon umore. L'on. Faelli di ritorno da Tripoli ha fatto una punta anche a Tunisi, dove non ha potuto sbarcare in causa della quarantena. Ha interrogato però a Tunisi molti italiani i quali affermano di non essere stati efficacemente difesi. I nostri connazionali residenti a Tunisi, ma più specialmente i siciliani, pensano di volgere la emigrazione verso la nuova nostra colonia.

Questo, ha concluso l'on. Faelli, prelude al giorno in cui milioni di italiani, e questa è la tesi che mi riservo di illustrare e sostenere, devono occupare e coltivare il nostro suolo patrio assicurando l'ordine con la stessa imponenza del numero di fronte alla scarsa popolazione araba.

L'enorme beneficio delle nostre conquiste secondo un eminente giurista inglese

LONDRA, 17. — L'eminente giurista Sir Thomas Barklay, pronunciando un discorso rilevò che bisogna dire una parola in favore dell'Italia, perchè tutte le difficoltà furono provocate dal dispotismo dell'impero ottomano. Se gli italiani daranno l'indennità alla Turchia per l'occupazione di Tripoli l'intera Europa sarebbe lieta, perchè l'occupazione italiana aprirebbe in Africa un immenso commercio, aiuterebbe a distruggere la massima vergogna dell'umanità: il commercio degli schiavi. (*Stefani*).

Le somme raccolte finora per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 17. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso diverse figliali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 45645. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale elevasi a tutto il 16 novembre a L. 833.330.8.

L'istituzione d'un corso speciale di educazione fisica nei Convitti Nazionali

ROMA, 17. — Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, ha inviato, insieme ad una circolare ai rettori dei Convitti Nazionali, le istruzioni ed i programmi concretati in omaggio all'art. 72 delle norme per l'applicazione della legge 26 dicembre 1909, N. 805.

Nei convitti nazionali, che vengono designati dal Ministero della Pubblica istruzione in accordo col Ministero della guerra, è istituito un corso speciale di educazione fisica che comprende un addestramento a scopo militare, per i convittori che frequentano le classi superiori di scuola media. Il corso è diretto da un capitano dello esercito e sotto la sua direzione al termine dell'anno scolastico avranno luogo, in ogni convitto delle gare individuali e collettive di ginnastica, di giuochi ginnici, di scherma e di tiro.

Come corpo ginnico-militare i convitti avranno una bandiera nazionale che sarà considerata come simbolo nazionale e per conseguenza trattata col massimo rispetto e col saluto per parte degli allievi.

Ogni convitto dovrà avere una palestra coperta ed una scoperta munite almeno degli attrezzi prescritti dai programmi per l'educazione fisica nelle scuole medie.

I programmi per la ginnastica e i giuochi ginnici saranno quelli stessi emanati dal Ministero della pubblica istruzione per le scuole medie. L'addestramento comprenderà specialmente:

a) ginnastica militare; — b) scherma, ciclismo, ballo, nuoto, canto, sport in genere: — c) passeggiate a scopo fisico-militare; — d) conversazioni patriottico-militari; — e) istruzioni ed esercizi militari. Tiro a segno. (*Stefani*).

Il commercio dell'Italia con l'estero

ROMA, 17. — L'ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi dieci mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 2,771,919,390 con un aumento di lire 171,850,778 (in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.)

I prodotti che concorsero principalmente a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza; frumento ed altri cereali milioni 349; cotone greggio 281,2; carbon fossile 219; caldaie macchine e loro parti 125.8; legname 118,5; seta tratta greggia 77,8; lane e cascami 73,7; pelli crude 60,1; strumenti scientifici 56,8; lavori e utensili di ferro e di acciaio 51, animali bovini 49,6; ecc. ecc.

Fu in aumento rispetto ai primi 10 mesi del 1910, l'importazione dei seguenti prodotti: frumento per milioni 25,8; cotone greggio 20,8; granturco 16,15; solfato di rame 11,7; bozzoli 10,6; olio di cotone 8,2; carne fresca 8,1; rame in pezzi 7,8; grassi 7,7; pelli crude 7,5; avena 7; oli minerali 6,1; carbon fossile 6; semi 5,6; animali bovini 5 ecc. ecc.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: olio d'oliva per milioni 7,9; tessuti e altri manufatti di lana 5,4; merluzzo ed altri pesci preparati, 5,1; seta tratta greggia 4,7; bastimenti ed altri galeggianti 3,3; lane e cascami 3,1; riso 2.9; formaggio 2,8; cavalli 2,5; filati di lino 2,9; pelo greggio 1,9; piume da letto 1,9; fucili 1,8; lagname 1,6; mercerie 16.

L'esportazioni furono valutate lire 1,773,208,228 con un aumento di lire 77,632,923 rispetto ai primi dieci mesi dell'anno 1910.

I prodotti che principalmente concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza: seta tratta e cascami milioni 308,3; tessuti ed altri manufatti di cotone 149,4; tessuti ed altri manufatti di seta 89,3; olio di oliva 49,5; formaggio 47,6; vini e vermouth 46,3; frutta secche 44,9; uova di pollame 41,1; agrumi 38; uva ed altre frutta fresche 36,2; zolfo 35,1; canapa 34,6; pelli crude 32,3; cappelli 31,8; filati di cotone 30,2; farine e semoline 29,4; bastimenti ed altri galleggianti 27,6; corallo 26,6; marmo greggio e lavorato 26,6; carri e vetture automobili 25,3; paste di frumento 24; manufatti di lana 23,7; pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 23,5; frutta legumi e ortaggi preparati, 22,3; guanti ed altri lavori di pelle 19.8; riso 19.6; conserva di pomodori 16,7; minerali di zinco 15.3; legumi ed ortaggi freschi 12.3; caldaie, macchine e loro parti 12,2; strumenti scientifici 12; capelli 11,3; lane, crino e pelo, 11,2; oggetti d'arte 10.6; citrato di calcio 10,3; pollame 10,1; semi 9,6; mobili di legno 9,4; burro 9,3; fieno ed altri prodotti vegetali 8,9; tartaro greggio e feccia di vino 8; patate 7,7; bottoni di corozo 7,7; radiche per spazzole 7,7; cordami cordicelle e spago 7,5; essenze di agrumi 7,3; liquori 7; filati di canapa greggi 6,6; trecce di paglia e di truciolo per cappelli 6,4; fiori freschi 6,2; libri 6,1; tabacchi 6; legumi secchi 5.9; mercurio 5.

Segnarono aumento all'esportazione i seguenti prodotti: tessuti ed altri manufatti di cotone per milioni 39,8; bastimenti e altri galleggianti 27,2; uva ed altre frutta fresche 9.5; carri e vetture automobili 6,2; pneumatiche ed altri lavori di gomma elastica 6.7; filati di cotone 6,1; riso 5,3; frutti legumi e ortaggi preparati 5,2; fieno ed altri prodotti vegetali 4.9; tessuti ed altri manufatti di lana 4.8; zolfo 4.6; guanti ed altri lavori di pelle 4.1; tessuti ed atri manufatti di seta4; farine e semolino 3.7; strumenti scientifici 3.6; conserva di pomodoro 3,6; semi 3,5; uova di pollame 3; caldaie macchine e loro parti, 2.7; corallo 2,3; minerali di piombo 2,1; citrato di calcio 1,9; filati di canapa greggio 1,8; panelle di noce 1,8; filati di lana 1,7; fili e cordoni elettrici 1,7; frutta secche 1,6; formaggio 1,6; mercurio 1,5; stoppa di lino e di canapa 1,4; lane e cascami 1,4; frutti canditi 1,2; ossido di ferro 1,2; carburo di calcio 1,2; seta artificiale 1,2; mercerie 1,2; tabacchi 1,1; radiche per spazzole 1,1; carta bianca 1,1; madreperla lavorata 1.1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti; seta tratta greggia 54,7; vini 23,1; olio d'oliva 6,7; pelli crude 4,7; legumi secchi 4,4; liquori 3,7; capelli 3,2; bovini 2,9; seta tratta tinta 2; porci 2; tartaro greggio e feccia di vino 1,9; treccie di paglia e di truciolo per cappelli 1,7; bozzoli 1,4; pesci freschi 1,3; acido oleico, 1.1.

Il collegio consultivo dei periti doganali

ROMA, 17. — L'on Schanzer testè nominato presidente del collegio consultivo dei periti doganali ha preso possesso dell'alto ufficio. All'insediamento del nuovo presidente ha personalmente partecipato l'on. Facta ministro delle finanze e con acconcie e nobili parole ha recato il saluto suo e dell'amministrazione finanziaria al presidente uscente on. Bonasi ed al nuovo eletto on. Schanzer. L'onor. Schanzer ha risposto ringraziando vivamente.

L'Esposizione mondiale di Torino ha battuto il record nel numero dei visitatori

TORINO, 17. — Il numero dei visitatori dell'esposizione registrato dai *tourniquets* nella giornata di ieri è stato di 59.326. Con la giornata di ieri la cifra complessiva dei visitatori è stata di sette milioni 48.570. Così la esposizione di Torino anche per questo riguardo ha ottenuto il più grande successo, in confronto della piena riuscita delle esposizioni mondiali.

Roosevelt si dichiara favorevole alle forti speculazioni

WASHINGTON, 17. — L'ex-presidente Roosevelt in un articolo di fondo nel periodico *Outlook*, attacca vivamente il piano del governo di intentare processi per risolvere con loro la questione dei *trust*. Tale attitudine costituisce un tentativo futile per obbligare le industrie a lottare contro la concorrenza. Egli è favorevole alle forti corporazioni che siano conformi alle leggi e specialmente alla corporazione dell'acciaio.

Lo sciopero delle braccia incrociate in un arsenale governativo in Francia

LORIENT, 17. — In seguito ad ordine dell'ing. capo riguardante le ore di entrata degli operai addetti alla corazzata *Courbet* in costruzione nell'arsenale, gli operai hanno fatto lo sciopero delle braccia incrociate. Il lavoro non è stato ripreso che verso le 4 allorchè il direttore delle costruzioni ebbe a dire che avrebbe riferito al ministro della Marina. Alla loro uscita gli operai hanno deciso di rinnovare lo sciopero delle braccia incrociate fino a che non saranno state prese decisoni che saranno comunicate agli altri porti militari ed ai sindacati.

LA RIVOLUZIONE IN CINA
Un invito alle potenze europee di sbarcare truppe in Cina

WESHINGTON, 17. — Il segretario di Stato Knoz ha dichiarato che tutte le potenze firmatarie del protocollo redatto all'epoca della rivolta dei *Coxcurs* si trovano d'accordo con la necessità di sbarcare truppe per proteggere la strada ferrata da Pekino a Ten-Tsin.

Naturale ripercussione dell'aumento dei salari

LIVERPOOL, 17. — L'amministrazione dei porti del bacino di Nursey ha aumentato del 10 per cento tutte le imposte e il dazio, del tonnellaggio ecc., in causa dell'aumento delle spese verificatosi in seguito al rialzo dei salari, dei prezzi del materiale e dalle diverse imposte votate dal Parlamento.

Le attese dichiarazioni di Grey sul trattato franco-tedesco

LONDRA, 17. — Si assicura che Sir Grey farà il 23 corrente le attese dichiarazioni circa i rapporti fra l'Inghilterra e la Germania. Le dichiarazioni sono motivate dall'interrogazione di Goldmann alla Camera dei comuni il 15 corrente.

La tubercolosi trattata come il colera

LONDRA, 17. — Per ordine del governo britannico ogni caso di tubercolosi polmonare deve essere da ora innanzi dichiarata alle autorità come il colera e la peste ed altre malattie contagiose.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Una lettera da Tripoli - Altre lettere e cartoline - Contravvenzione - Annegato - Il Sagrato del Duomo causa di litigio - Per l'esposizione 1912 - Le piazze spoglie

Ci scrivono, 17, (n.):

Il giovanotto Piani Battista d'anni 18, arruolatosi volontario nella R. Marina, venne assegnato alla nave *Sicilia*, partita per Tripoli fra le prime.

Il giovanotto ardimentoso scrive alla famiglia che sta bene e che ha preso parte alle diverse battaglie nonchè all'assalto ad arma bianca.

*** Il capitano della 16.a compagnia Alpini sig. Beudino, che ha dato cinque soldati della sua compagnia, per la spedizione a Tripoli, tutti cinque si ricordarono di lui, mandandogli quattro cartoline ed una lettera.

La lettera è colma di affettuosa riconoscenza per l'egregio superiore e per le istruzioni da lui avute.

*** Nel pomeriggio di ieri la guardia Municipale Tomasin, dichiarò in contravvenzione il sig. D'Odorico di Udine, che con la sua automobile percorreva a gran corsa Borgo S. Domenico, con grande pericolo dei passanti.

*** Ieri, nella frazione di Gagliano, in località Starnazacco, affogava in un piccolo ruscello, un bambino della famiglia Vescul.

Un particolare doloroso: l'anno scorso, nella stessa famiglia, e nella pozza di casa, affogava un altro bambino.

*** Ieri in Municipio si riunì la Commissione che si era in precedenza assunta la briga di sistemare, o meglio di far sistemare il sagrato, prospiciente la Basilica, per procedere alla liquidazione di una specifica del progettista architetto D'Aronco.

Alla riunione mancavano alcuni, scusandosi, e la fabbriceria mandò una lettera con la quale intendeva lavarsi le mani.

I presenti si adontarono e stesero verbale di protesta, che verrà notificata alle parti.

*** Domani, domenica, si convocherà il Comitato promotore dell'esposizione 1912, per dar sfogo ai progetti preliminari.

Intanto gemono sotto i torchi i preavvisi della predetta esposizione che verranno diramati nella entrante settimana.

*** Tutti baracconi sono andati, tranne il cinematografo che da diversi anni suole fare una sosta fino a Natale, vuotando le tasche dei... piccoli e grandi frequentatori.

Le piazze quindi sono spoglie.

Da NIMIS
Pro feriti e malati della guerra in Tripolitania

Ci scrivono, 17, (n.):

T. Eck. — Anche il nostro paese ha dato diversi soldati per la spedizione in Tripolitania.

Di questi qualcuno ha dato notizia di sè essendo miracolosamente scampato alla morte nei combattimenti a cui vi prese parte.

Un soldato di fant. tal Tomada Enrico diede notizia che appena sbarcato a Bengasi si trovò in quel combattimento, si comportò da valoroso, avendo avuto nel battesimo del fuoco il solo elmetto traforato.

Un altro, Tomada Alessandro di Leonardo, caporal maggiore del glorioso undicesimo bersaglieri pur esso mandò in questi giorni due cartoline.

Esso, pur non dando nessuna notizia della guerra esprime il dubbio che le le sue notizie arrivino; per il rigore imposto dal comando; ma ben dice che riserva per un altro giorno il racconto delle due battaglie del 23 e 26 ottobre.

Questo bersagliere, un giovinotto forte ed agilissimo deve aver certamente combattuto con valore essendo conosciuto per la sua estrema audacia.

I suoi amici di Nimis ben augurando che assieme a tutti i paesani ritorni ricoperto di gloria hanno già destinato per una festa in suo onore.

Da BUTTRIO
In Tripolitania

Ci scrivono, 17, (n.):

Nel Comune di Buttrio ad opera di alcune persone venne aperta una sottoscrizione pro feriti e malati della guerra tripolina, la qual sottoscrizione fruttò la somma di lire 290,60.

Venne già annunciato che il Consiglio Comunale fin dal 5 corrente votò unanime una offerta di lire 100 e così in totale verranno spedite per soccorsi lire 390,60.

Da COSEANO
Per le famiglie dei morti o feriti in guerra

Ci scrivono, 17, (n.):

La Giunta Municipale riunitasi ieri nelle persone dei signori Mattiussi Virgilio, sindaco, Varutti Ernesto e Cantarutti Ugo, assessori effettivi, nell'inviare un affettuoso saluto ai valorosi fratelli che combattono per la civiltà sulle coste africane, ha deliberato di versare quale prima offerta, al Comitato Friulano di soccorso per le famiglie dei caduti e feriti in guerra, la somma di L. 100.

Da PORDENONE
Il caffè Cadelli - Feste e fiera a Tiezzo - Patronato scolastico

Ci scrivono, 17, (n):

L'antico caffè Cadelli del quale era conduttore il signor Francescon che, come abbiamo annunciato è fallito, questa sera è stato nuovamente riaperto dallo stesso proprietario del locale signor Francesco Bernardis.

Direttore ne sarà il signor Giovanni Venerus. Auguri d'affari.

*** Al 21 corr., a Tiezzo avrà luogo l'annuale importante fiera franca, ed al 22 seguirà la tradizionale sagra con un svariatissimo programma di festeggiamenti.

*** Il Patronato Scolastico ha diramato la seguente circolare:

Egregio signore,

Mi pregio rimetterle la consueta schedina di sottoscrizione annuale a favore di questo Patronato, ben certo che la S. V. non mancherà pur questa volta di accordare il suo generoso appoggio a una istituzione che da quindici anni porta tanto beneficio agli alunni poveri delle nostre scuole elementari, e che dimostra ognor più l'utilità della sua opera.

Le offerte possono essere mandate alla Presidenza del Patronato.

Ringraziando e con tutta considerazione

Pordenone, 15 novembre 1911.

Il Presidente
Prof. Gius. Scaramelli

Resoconto dell'esercizio 1910-1911:

Rimanenza attiva L. 1587.38 — Sussidio Comune 500 — Governo (100) 300.40 — Sottoscrizione pubblica e ricavato spettacoli di beneficenza 1606.55 — Inter. fino al 30 giugno 44.40 — Totale L. 4107.73.

Refezioni (razioni 12858) L. 1256.64 — Vestiti (300) 1125.40 — Servizio e spese 28.80 — Totale L. 2410.84 — Attivo come di contro L. 4107.73 — Rimanenza attiva L. 1696.89.

Da S. VITO al Tagliamento
Pro feriti e famiglie dei caduti - il ristauro del nostro Sociale - Triste annunzio

Ci scrivono, 17, (n.):

Pubblichiamo l'elenco delle offerte finora pervenute al cassiere del comitato pro feriti e famiglie dei morti in Tripolitania. Non teniamo dunque conto delle schede aperte negli esercizi pubblici e nelle sedi delle società.

Fabbrica Zucchero Lire 300, Banco di San Vito 200, Carbone Santo 5, Tullio nob. Vito 30, Driussi 5, Marchettano prof. Enrico 5, Famiglia Zuccheri 100, Franceschinis avv. Lodovico 5, Fabricio dott. Antonio 5, Alborghetti dott. Giuseppe 20, Circolo Agricolo 20, Biasoni Enrico 5, Nardi 5, Fumei Fratelli 5, ing. Nigris Giacomo 20. — Totale Lire 730.

*** L'esimio maestro di musica sig. Aggeo Ascolese ha escogitato il rimodernamento del teatro sociale. Il progetto da lui preparato sarebbe il più adatto e inoltre farebbe sparire l'idea di un nuovo teatro. Secondo il progetto dell'egregio signor Ascolese il teatro ristabilito offrirebbe le maggiori comodità e permetterebbe rappresentazioni migliori.

Speriamo si voglia accogliere favorevolmente tale proposta e che si possa presto inaugurare con una bella serie di rappresentazioni il teatro rimodernato.

*** L'accoltellato di Sesto è morto.

Da PONTEBBA
Uno spettacolo di beneficenza

Ci scrivono, 17, (n.):

(Valeri) — Nel numero di ieri l'altro annunziammo per giovedì il primo degli spettacoli che un apposito comitato va organizzando a favore della Croce Rossa.

Ed oggi siamo lieti che le speranze dei promotori non sieno rimaste deluse, giacchè la gentile e gratuita prestazione della Compagnia Stignani per una recita di beneficenza, ha fruttato una bella somma: circa 170 lire.

Nè vi turbi il pensiero che tra le oblazioni si confondano quelle degli *alleati di Pontafel*: essi infatti hanno creduto opportuno astenersi dall'intervenirvi, timorosi forse di veder brillare ancora quel tricolore che, dopo le notizie dei giornali tedeschi, credevano definitivamente sostituito con la bandiera verde del profeta.

Ciò notiamo perchè sia anche di monito ai pontebbani sempre pronti ad accorrere numerosi nelle feste che si danno oltre confine sia pure in occasione del compleano dell'imperatore o dell'anniversario della battaglia di Lissa.

Tornando alla cronaca della serata, fu assai meritatamente applaudito il bozzetto che, per la circostanza, il signor Stignani compose: *il ritorno d'un ferito da Tripoli*.

Egli, con la maestria che gli è propria, seppe infondere nelle sue marionette un alito di vita, colorando, con vivaci immagini, attraverso il racconto del reduce ferito, i più importanti episodi della presa di Bengasi: se tutto soffuso di sagace ironia e di patriottico sentimentalismo.

Le frasi più salienti vennero salutate da entusiastiche grida di *Viva Tripoli! Viva l'Italia!*

Negli intervalli, un concerto di dilettanti che prestarono cortesemente l'opera loro, ci deliziò con scelti ballabili.

Domani altra rappresentazione.

Da CORNO di ROSAZZO

Crisi municipale

Ci scrivono, 17, (n.):

(S.) — In seguito all'ultima seduta di questo Consiglio Comunale, di cui foste informati, nella quale si manifestò una certa corrente di opposizione alle proposte della Giunta, i membri di essa signori Ugo di Manzano e Francovig Valentino si riunirono ieri sotto la Presidenza del Sindaco cav. Perusini e dopo un breve esame della nuova situazione creatasi in seno all'Amministrazione, decisero di rassegnare le proprie dimissioni rispettivamente da assessori e da Sindaco, deliberando di convocare il Consiglio domenica 26 corrente per darne comunicazione ufficiale, previa esposizione particolareggiata delle condizioni del pubblico bilancio.

La notizia, appena divulgata ha prodotto una penosissima impressione in paese, perchè nel cav. Perusini tutti ammiravano il vero Sindaco modello per le sue doti incontestabili di amministratore competente ed indipendente come pure la sua schiettà e dignitosa popolarità.

Ho cercato di conoscere le ragioni degli oppositori e ho potuto sapere che essi fanno carico alla Giunta di avere speso eccessivamente e male e di avere in conseguenza gravato il paese di maggiori tasse.

Giova notare però che le spese rimproverate alla Giunta sono in parte retaggio della passata amministrazione, in parte di imprescindibile urgente necessità e in parte reclamate dall'igiene e dal progresso, come è appunto quella per il famoso acquedotto, per cui tanta aspra e ingiusta lotta fu mossa a suo tempo alla Giunta dimissionaria, così mi assicurava oggi persona competente in grado di essere bene informata e mi aggiungeva che la Giunta attuale quando, circa un anno e mezzo fa, salì al potere, trovò un certo disordine di forma nell'amministrazione, fra cui una attività fittizia portata erroneamente in bilancio, che si risolveva poi in vera passività scoperta nel consuntivo e che necessariamente aumentava il passivo degli esercizi successivi.

Si trattava precisamente del canone per dazio consumo che mentre era regolarmente segnata nelle partite di giro per la parte dovuta allo Stato, era poi riportato integralmente come attività del bilancio e questa entrata in parte inesistente, impegnata in qualche capitolo di spesa che a fine d'anno restava scoperto, diveniva onere del bilancio dell'esercizio seguente nel quale, per il ripetersi dello stesso errore, raddoppiava di entità.

Eliminato finalmente il grave errore dalla Giunta Perusini, le passività scoperte si addimostrarono superiori a quelle degli esercizi precedenti e da ciò la necessità dell'aggravio delle tasse che si rimprovera alla Giunta oltre che dalle maggiori spese imposte da nuove circostanze straordinarie sopravvenute, come l'aumento di stipendio da lire 1800 a lire 3000 del medico, che diversamente avrebbe rinunziato alla condotta; il saldo della spesa per la costruzione di un tombino, opera della passata amministrazione, preventivata per meno della metà del prezzo di collaudo e trovata in gran parte insoddisfatta dalla Giunta Perusini; la ricostruzione in cemento armato di un ponte sul torrente Corno, già in legno, del tutto intransitabile perchè rovinato, il concorso per l'acquedotto della Pojana e qualche altra di eguale carattere improrogabile.

Mancherebbe quindi, stando così le cose, la ragione logica della opposizione, che formatasi man mano con elementi staccatisi dalla maggioranza, si è affermata, sia pure restando in minoranza, nell'ultima riunione del Consiglio, in cui la riforma della tariffa per la tassa di famiglia, il relativo aumento da 15 a 45 lire del massimo di essa, fu approvata dopo vivissima discussione, con soli 6 voti contro 5 su undici consiglieri presenti dei 15 che costituiscono il Consiglio Comunale.

Ci troviamo quindi di fronte ad una crisi *sui generis* di assai difficile soluzione, se le dimissioni della Giunta sono, come sia ragione di credere, irrevocabili.

L'ultimo voto del Consiglio infatti che ha determinato le dimissioni, non può dare alcuna indicazione nella scelta della nuova Giunta che logicamente dovrebbe essere fatta fra i membri della maggioranza dell'ultimo voto.

Ma siccome l'opposizione è mossa contro il programma amministrativo seguito dall'on. Giunta e approvato dalla maggioranza, ogni altro consiglio chiamato a sostituire i dimissionari non potrebbe mutar metodo, per poter governare col favore della opposizione, senza rinnegare se stesso; e d'altronde una Giunta scelta fra la minoranza non potrebbe aver vitalità perchè le mancherebbe a priori la base per potere amministrare.

Se quindi i dimissionari non recederanno dalla determinazione presa — e lo sarebbe possibile forse se il Consiglio a maggioranza considerevole riaffermasse loro l'antica fiducia — la crisi potrebbe anche estendersi con grave danno del bilancio del Comune.

Ci pensi a tempo chi deve, nell'interesse del paese!

Da PAULARO

Consiglio comunale e vendita di boschi

Ci scrivono, 17, (n.):

Oggi fu tenuta seduta consigliare e furono discussi solo otto oggetti del lungo ordine del giorno che da tempo si trascina di seduta in seduta.

Fu deciso di tenere il nuovo Consiglio martedì 28 corrente mese.

Nella prossima settimana vi sarà l'asta per la vendita delle piante d'abete del bosco Foran-Majon.

E' risaputo che vi saranno parecchi acquirenti.

Da PALMANOVA

Ottima compagnia dialettale — Patriottismo

Ci scrivono, 17, (n.):

Ieri sera al Sociale ebbe luogo con numeroso pubblico la prima rappresentazione della compagnia veneziana « La comicissima ».

La compagnia, superiore nel suo genere ad ogni aspettativa, ha riscosso moltissimi applausi con la nota e brillante commedia *La galina canta el gallo tasé di A. Giordan.* Rimarrà qui per quattro recite cioè fino a domenica 19 corrente.

*** In occasione del trattenimento dato al Sociale la sera del 15 a favore della Croce Rossa italiana, parecchi signori hanno offerto il ricavato d'affittanza del loro palco, alla stessa nobile beneficenza.

E' doveroso porgere loro un sentito ringraziamento e così a tutte le persone ed enti che si sono prestate alla buona riuscita dell'introito, sia con l'appoggio morale che con la concessione di personale, esenzione di tasse luce elettrica ecc.

CRONACA GIUDIZIARIA

La querela dell'avv. Spinotti contro il 'Crociato,

L'afta epizootica e il parroco di Caneva

Pres. Antiga; giudici Canoserra e Pampanini; P. M. Segati.

Siedono sul banco degli imputati Pellegrini Emanuele gerente della *Nuova Bandiera* e del *Crociato* (ora *Corriere del Friuli*) e l'avv. Ettore Fazzutti quale proprietario della tipografia editrice dei due periodici. Essi sono querelati per ingiurie continuate a mezzo della stampa dai due noti *leaders* socialisti carnici avv. Riccardo Spinotti, sindaco di Tolmezzo, e geometra Severino Somma, consigliere provinciale, costituiti parte civile a mezzo dell'avv. Giovanni Cosattini.

Alla difesa siedono gli avv. Fantoni e Brosadola *junior*.

Il processo è di natura politica. E trae le sue origini da una polemica dibattuta sui giornali già indicati intorno una lettera scritta dall'avv. Spinotti, nella sua qualità di sindaco di Tolmezzo, al parroco di Caneva don Ridolfi, nel febbraio scorso.

L'afta

Infierivano in quell'epoca, nel comune di Tolmezzo, l'afta epizootica e la diaspis pentagona. Il sindaco di Tolmezzo aveva, d'ordine delle superiori autorità, emanato speciali istruzioni nei centri infetti per prevenire il dilagare del morbo.

Il parroco di Canev[illegible], don Ridolfi, aveva ritenuto [illegible] opportuno invocare contro l'afta [illegible] il divino intervento, facendo fa[illegible] collette che dovevano servire, come servirono, a messe propiziatrici.

Saputo questo, il sindaco di Tolmezzo avv. Spinotti, diresse al sacerdote una lettera con la quale lo consigliava a impartire ai fedeli, le norme prescritte dalle superiori autorità sanitarie; le quali, « non credendo all'efficacia taumaturgica delle messe » potevano in difetto mettere in contravvenzione i trascuranti.

A questa lettera rispose don Ridolfi, e la cosa sembrava finita lì, quando la *Patria del Friuli* pubblicò l'epistola sindacale al sacerdote.

Tanto il *Crociato* che la *Nuova Bandiera* ravvisarono in essa fiera offesa ai sentimenti religiosi, e con veemenza e senza economia d'epiteti fengirono, colpendo in ispecie lo Spinotti e il Somma che si querelarono.

Gl'imputati

Vana riesce ogni pratica d'accomodamento. I patrocinatori della difesa son disposti a riconoscere la piena onorabilità dello Spinotti come persona facendo ogni riserva sula sua opera di sindaco. Ma questa restrizione non è accettata dai querelanti, e si comincia la discussione del processo.

Svolazzano per l'aula e il corridoio le nere sottane di noti sacerdoti, facendo strano contrasto con i numerosi socialisti presenti.

Le dichiarazioni degli imputati son brevi ed esplicite.

Il Pellegrini, gerente dei periodici querelati, dichiara che le ingiurie di cui si duole la parte civile non furono che ritorsione all'atroce offesa alla religione fatta dallo Spinotti.

L'avv. Fazzutti, civilmente responsabile quale proprietario o rappresentante che sia della tipografia editrice, dichiara che all'epoca delle pubblicazioni querelate era fuori di Udine e che nulla può quindi dire.

Parla Spinotti

Dopo la lettura degli articoli querelati e delle lettere scambiate tra l'avv. Spinotti e il sacerdote don Rigotti, il presidente domanda alla parte civile se conferma la querela.

Risponde affermativamente l'avvocato Spinotti il quale ricorda come allo scoppiare dell'epidemia aftosa ricevette dalla prefettura ordini precisi ed energici per agire. Incaricò il veterinario di prendere i provvedimenti del caso, e diramò circolari alle autorità dei paesi infetti, fra le quali compreso il parroco don Ridolfi. Mentre procedeva la lotta contro il dilagare del morbo, venni a sapere — dice lo Spinotti — che a Caneva e in altra località vicina, il parroco Ridolfi faceva raccogliere offerte per messe che deprecassero il male. Mi meravigliai di ciò, e scrissi la nota lettera alla quale mi rispose con tranquillità il don Ridolfi.

Con mia sorpresa, vidi, in seguito, pubblicata la mia lettera sulla *Patria del Friuli.* Redarguii gli impiegati municipali che avevano permesso che il mio scritto fosse noto ai giornalisti, ma non mi curai più della cosa, se non quando vidi pubblicati feroci attacchi a mio carico, sui giornali querelati, attacchi concernenti anche la mia personalità privata e professionale. Perciò mi querelai, anche perchè gli attacchi contro di me si moltiplicavano per ogni occasione.

Prima di chiudere tengo a dichiarare che con il mio scritto al parroco di Caneva non intesi offendere il sentimento religioso, sibbene richiamare il sacerdote alle norme profilattiche che le autorità avevano impartito.

Avv. Fantoni. — L'avv. Spinotti è corrispondente tolmezziano del *Lavoratore Friulano?*

Spinotti. — Dal primo dell'anno scorso non ho scritto una riga su quel giornale.

Avv. Fantoni. — L'avv. Spinotti è stato candidato politico nel collegio di Tolmezzo?

Spinotti. — Sì.

Avv. Cosattini. — In che rapporti è lo Spinotti con il parroco di Tolmezzo?

Spinotti. — Ottimi.

Avv. Fantoni. — Quante volte spedì le circolari con le norme profilattiche a don Ridolfi?

Spinotti. — Prima e dopo la mia lettera.

I testimoni

L'audizione dei testimoni procede rapida e poco movimentata.

Giacomo Nait da Terzo che si dice socialista simpatizzante, depone in genere sui fatti.

Don Ridolfi parroco di Caneva, ricorda la lettera dello Spinotti e la risposta da lui fattale seguire. Egli rispose con moderazione perchè consigliato da persone autorevoli tra le quali monsignor Gori da Moggio. Ricevette le circolari contenenti le misure profilattiche, dopo e non prima della lettera dell'avv. Spinotti. Il teste coglie l'occasione per ricordare i feroci e continuati attacchi che gli muovono i socialisti, i quali gli affibbiarono anche il nomignolo di *Pre Supaile* (ilarità).

Avv. Spinotti — Ricordo però che l'ambiente di Caneva è ostile al [illegible]. Egli fu diffidato per [illegible] scritto da quaranta capif[illegible] a non metter piede [illegible] loro case.

Don Ridolfi. — I vostri quaranta, si riducono a quattordici di Terzo e a sette di Casanova. Alcuni di essi ritirarono in seguito la firma della diffida; gli altri son socialisti o anticlericali. Ma una sottoscrizione, non promossa da me e firmata da ben centocinquanta padri di famiglia, annullò il valore morale dell'altra...

Leone Picotti, corrispondente tolmezzino della *Patria del Friuli,* dice che copiò in municipio la lettera, e la spedì al suo giornale.

Girolamo Moro, tipografo, dice che il Picotti gli confidò d'avere avuto la lettera direttamente dal suo autore.

Il Picotti nega. S'intreccia un breve battibecco, ma tutti rimangono della stessa opinione.

La piccola tempesta si placa al comparire del teste signor ispetore scolastico, maestro Benedetti. Egli fa una serafica deposizione. Come fra Cristoforo, che non voleva nè duelli nè sfide. Ricorda l'amata sua Carnia, mentre l'avv. Cosattini chiede:

— Ma lei è stato candidato contro un socialista!

Avv. Fantoni. — E' stato anche portato dai socialisti!

La deposizione del Benedetti si mantiene sempre sulle generali, e allora l'avv. Cosattini lo incalza.

— Poichè negli articoli querelati si parla di lasciare lo Spinotti in adorazione del dio Bacco e del dio pagnotta, può dire che l'avv. Spinotti sia dedito al bere o che sia un pagnottista?

— Dell'avv. Spinotti non posso assolutamente dir questo.

Il teste conclude però che gli articoli querelati non furono che una giusta ritorsione.

Il dott. Mussinano, notaio, ricorda la lettera dello Spinotti e rileva che il accenno alla messa era inopportuno. Conferma il disinteresse recato nella vita pubblica dall'on. Spinotti.

— *Caufin Giovanni,* oste di Caneva, dice che la lettera dello Spinotti apparve come atroce offesa alla religione. Molti volevano fare una sottoscrizione di protesta. Ad altri però, non parve che fosse offesa...

Pres. — E chi sono questi altri?

Teste. — Oh! bella. Non lo so. Non tutti sono scienziati. (*ilarità*).

La sentenza

I testimoni sono esauriti. Dopo una vivace requisitoria dell'avv. Cosattini e il P. M. che propone la condanna del gerente dei due periodici a settecento lire di multa e che il Tribunale ritenga la responsabilità civile del tipografo, parlano gli avv. Fantoni e Brosadola che chiedono il non luogo a procedere.

Alle 20 circa il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna il gerente Pellegrini a L. 233 di multa condonate dal recente decreto, ai danni, alle spese di costituzione di P. C. in L. 43.20, agli onorari di P. C. in L. 75, e alla pubblicazione della sentenza nella *Nuova Bandiera* e nel *Corriere del Friuli,* dichiara inesistente la responsabilità civile della tipografia.

PRETURA I. MANDAM.

(Udienza del 17 Novembre)

Pretore: Borsella; P. M. di Boccardi Vito delegato di P. S.; canc. Torraca.

Una contravvenzione non provata

Si tratta di una contravvenzione per la quale vi fu già una sentenza passata in giudicato, e ieri venne discusso un nuovo processo dopo essere stato due volte rinviato.

Pinto Desiderio di Cosimo, di anni 22 di Brindisi e Pinto Cosimo (contumace) erano stati posti in contravvenzione perchè anteriormente all'11 luglio a. c., avevano condotto l'osteria al n. 27 in Pracchiuso.

Dalla discussione della causa è risultato che il titolare dell'osteria era il signor Giuseppe Pavan d'anni 56, maresciallo dei R. R. Carabinieri in pensione ed ora corriere di gabinetto.

Il Pavan aveva per suo rappresentante Desiderio Pinto (il padre Cosimo Pinto non c'entrava punto sotto nessun aspetto), ma non volendo più essere titolare dell'esercizio aveva deciso di cederlo al suo rappresentante.

Presentò alla P. S. la denuncia che cessava di essere titolare, ma non aggiunse che cedeva l'esercizio a Desiderio Pinto, nè fece presentare da quest'ultimo la domanda di subentrare come titolare.

Quando i carabinieri vennero ad elevare la contravvenzione, Desiderio Pinto non si trovava nemmeno nell'esercizio.

Il P. M. chiede la desistenza per Cosimo Pinto per inesistenza di reato e L. 5 di ammenda per Desiderio Pinto.

L'avv. Contini, difensore di Desiderio Pinto, con convincenti ragioni dimostra che si tratta di un equivoco, che deve addebitarsi al Pavan che però agì in piena buona fede.

Il Pretore pronuncia « non luogo » per Cosimo Pinto per inesistenza di reato e manda assolto Desiderio Pinto per non provata reità.

Una querela insussistente

La signora Emma Toso ved. Del Pra è querelata da certo Vertolini Luigi, pompiere e già suo affittuale moroso.

Secondo l'accusa nella mattina dell'8-9 agosto la signora Del Pra stando a una finestra che dà sul cortile di casa sua si sarebbe espressa con termini ingiuriosi per il Vergolini, avrebbe cioè detto ch'egli è un ubbriacone un farabutto.

La signora Del Pra, interrogata, nega assolutamente d'aver detto quelle parole all'indirizzo del Vergolini nè in quel giorno nè in altre circostanze.

Prima di cominciare la discussione il Pretore domanda alle parti se vogliono conciliarsi.

L'avv. Levi dice che la signora accetta solamente il ritiro puro e semplice della querela.

Il querelante Vergolini, che non è assistito da nessun avvocato, non vuole ritirare la querela asumenochè la signora Toso non faccia le sue scuse, e perciò il processo ha il suo corso.

Il figlio del querelante si trovava addetto all'ufficio Del Pra, ma poi non volle più andarci.

La mattina dell'8-9 agosto il signor Attilio Bergagna, impiegato della agenzia Del Pra, si recò nel cortile della casa Del Pra a chiamare il ragazzo, che si rifiutò di ritornare in ufficio e rispose con parole e modi inurbani. La signora Del Pra, che stava presso una finestra del primo piano, s'intromise e rimproverò al ragazzo il suo comportamento e disse che ora era lei che non voleva più quel *berechin* nell'ufficio.

La cosa allora passò liscia. Due mesi dopo però, quando al Vergolini vennero fatti gli atti per non aver pagato l'affitto, la parola *berechin* ebbe l'aggiunta dei vocaboli ingiuriosi, che servirono di base per la querela contro la signora Del Pra.

L'escussione dei testi fece emergere che la signora Del Pra disse unicamente la parola *berechin* al ragazzo, e tutto il resto non era che una invenzione male architettata.

Prima di pronunciare la sentenza il Pretore invitò ancora una volta il querelante a recedere, ma il Vergolini tenne duro.

Il Pretore pronunciò sentenza di non luogo a procedere contro la signora Emma Toso vedova Del Pra per inesistenza di reato, condannando il querelante nelle spese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 17. — Pressione. In Europa la Pressione massima è 765 sulla Transilvania, minima 736 sulla Granbretagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è livemente salito, le temperature irregolarmente variata, pioggie sparse al Sud e in Sicilia.

Stamane cielo sereno in Toscana e Lazio, nuvoloso e coperto in Emilia, Marche ed Abruzzo, vario altrove; mare mosso lungo le Marche ed Est della Sardegna, mosso od agitato nelle Puglie e intorno alla Sicilia; Barometro 763 in Lombardia, 759 in Sicilia e Puglie.

Probabilità: Venti settentrionali sul Basso Adriatico e Jonio, orientali in Liguria, deboli vari altrove, cielo nuvoloso con pioggie sparse sull'alta Italia, estrema sud e Sicilia, varie altreve; Alto Tirreno, Jonio e Basso Adriatico

(Udine 17 Novembre)

Ore 8 termometro 8.6 — Massima 15.7 — Barometro 750. — Stato del cielo Misto — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

Somma precedente L. 7153,95

X. ELENCO

Angelini de Carli ved. Bardusco » 10.—
Ferriera di Udine e Pont S. Martino » 400.—
Impiegati Ferriere di Udine » 27.—
Operai delle Ferriere di Udine » 160.30
Società Cementi del Friuli » 200.—
Borsetto rag. Ferruccio » 5.—
Di Gaspáro rag. Valentino » 2.50
Leone Dristenti » 2.50
G. Fracasso » 1.—
Giuseppe Pilosio » 1.50
Michelini Benedetto » 2.—
Fumolo Giuseppe » 1.—
Pietro de Cillia » 1.—
Barbanotti Domenico » 1.—
Carlo Costelli » 1.—
Colussi Francesco » 1.—
Operai diversi della Soc. Cementi » 21.45

Raccolte alla Birreria Puntigam:

Girardini on. avv. Giuseppe » 50.—
avv. Emilio Nardini » 25.—
avv. Fabio Celotti » 25.—
avv. Arnaldo Plateo » 20.—
A. Ottelio » 5.—
Josef Wernitznig » 5.—
avv. Secondo Zanuttini » 5.—
ing. Enrico Cudugnello » 5.—
Angelo Buri » 2.—
Vittorio Lubich » 2.—
Zamparo Ermenegildo » 2.—
Bosio Attilio » 1.—
Cartin Clitofonte » 1.—
Biondi Leopoldo » 1.—
Pietro Cicutti » 1.—
Giovanni Frare » 0,50
Lodovico Bovolini » 1.—
Bellini Mario » 1.—
De Marchi Giovanni » 0,50

Utile netto della serata di beneficenza al « Novo Cine » la sera del 15 corr.

Ingressi L. 202,20 — Oblazioni diverse L. 60.37 — Oblazione f.lli Antonini 20 — Elargizione degli adetti al *Novo Cine* Valdemiro Reccardini L. 5, Gino Dilda 5, D'Odorico Alfredo 5, Bolzicco Raffaello 5, F.lli Antonini 10, Romolo Scarpa 1, Nigris Ferdinando 1, Flaibani Ismaele 1, Cristofoli Enrico 1, Clocchiatti Ottavio 1, Blasoni Celestino 1, Rojatti Giuseppe 1, Zamparo Antonio 1 — Bolzicco Secondo 5 — Lire 43 » 325.57

Versate dalla Società Nazionale di Tiro a Segno di Udine quale introito della Gara dei giorni 12, 13 e 14 corrente » 1663.25

Raccolte in Borgata di Forame (Attimis).

Turcutto Gregorio L. 0,40, Guion Luigi fu V. 0,50, Cericco Valentino fu G. 0,40, Turcutto Angelo fu V. 0,30, Fros Luigi fu G. 1, Ralli Antonio 0,35, Grisnaz Olivo 0,20, Laurencig Giuseppe di L. 0,25, Fros Valentino fu B. 0,10, Bombardier Valentino fu G. 0,50, Bombardier G. fu B. 0,40, Bombardier Teresa ved. G. 1, Bombardier Maria ved. 0,10, Bombardier Lucia ved. A. 0,10, Cancellier Angelo fu Antonio 0,20, Cancellier Bortolo 0,30, Del Negro Valentino 1, Turco Durante 0,20, Turco Lucia 0,20 Turco Angelo 0,50, Crast Luigi di G. B. 0,20, Turco Gio. di A. 0,50, Bombardier Alessandro 0,20, Crast Teresa ved. G. 0,20, Crast Pietro 0,40, Crast Giuseppe 2, Dus Marianna 0,20, Turco Antonio Mation 1, Bombardier Luigi menecon 1, Pelizzo Giuseppe fu V. 0,10, Pelizzo Valentino fu G. 0,20, Laurencig Giuseppe fu Tommaso 0,20, Pelizzo Giuseppe fu Ermacora 0,30, Turcutto Angelo fu A. 0,80, Cericco Valentino fu G. 0,20, Sturma Biagio 0,40, Martinig Gio. 2, Pelizzo Giò di D. 1, Pelizzo Teresa ved. Tommaso 0,50, Scubba Antonio fu Paolo 0,40, Scubba Pietro fu Tommaso 0,30, Scubba Carlo fu Tommaso 0,50, Toscatig Angelo 0,20, Degano Teresa 0,10, Pelizzo Domenico fu G. 0,20, Pelizzo Giuseppe di D. 0,10, Molinaro Luigi fu G. 0,50, Cericco Giuseppe fu A. 0,50, Fros Pietro fu B. 1, Molinaro Anna ved. 0,50, Molinaro Antonio fu G. 0,40, Laurencig Giuseppe fu V. 0,50, Mattielig Luigi fu A. 0,40, Del Fabbro Giò. 0,25, Mattielig Augusto fu A. 0,20, Del Fabbro Pietro 0,50, Turco Antonio Sigura 0,20, Turco Carlo 0,50, Bombardier Luigi fu G. 0,20, Pelizzo Giuseppe Robiz 1, Sac. e don Luigi Venturini 2, Pelizzo D. 0,50, Mattielig Amedeo 0,50, Mattielig Eugenio 0,20, Turco Giuseppe fu T. 50.0.

Totale L. 31.55

Totale L. 10,165,57

Una circolare dell'on. Credaro sugli esami della quarta classe elementare

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, ha diretto ai Regi Provveditori agli studi una circolare nella quale li avverte che in base alla nuova legge 4 giugno 1911 N. 487, la quale abrogando l'altra del 29 giugno 1905 ha richiamato in vigore la disposizione regolamentare approvata con R. Decreto 13 ottobre 1904, N. 508, gli alunni della quarta classe elementare che si presenteranno agli esami di maturità dovranno aver compiuti i dieci anni, o compierli entro il 31 dicembre dell'anno in corso. (*Stefani*).

La gara di tiro a segno a beneficio delle famiglie dei caduti

Lo splendido esito finanziario

Ci viene comunicato il resoconto della Gara di Tiro a Segno indetta dalla Società di Udine a totale beneficio delle famiglie dei caduti e feriti nella Guerra in Tripolitania.

ENTRATA

Iscrizioni, marche, libretti di tiro, libretti supplettivi ecc. L. 1663.25.

USCITA

Spese postali, telegrafiche, telefoniche, bersagli, affissione, personale trasporti ecc. L. 109,49.

(Le spese restano a carico della Società. — I soldati ed alcuni giovani, hanno prestato gratuitamente l'opera loro.)

Alla tipografia Giov. Batt. Doretti per libretti di tiro, programmi, avvisi, registri ecc. L. 137.59.

(Il sig. Giov. Batt. Doretti ha rinunciato alla totale somma dovutagli per gli stampati.)

Uscita — — Si versano al Comitato lire 1663.25.

Noi segnaliamo con la più schietta soddisfazione il risultato finanziario della Gara di Tiro a segno — che si risolve in un cospicuo beneficio per le famiglie dei caduti e feriti in guerra — e mandiamo alla Presidenza della Società del Tiro a segno Nazionale, a nome dei beneficati, la più cordiale e meritata attestazione di lode.

La Società del Tiro a segno di Udine, diretta da uomini che guardano con animo gagliardo all'avvenire della patria hanno intera coscienza dell'ufficio che hanno assunto, ha acquistato una nuova insigne benemerenza.

In difesa del nostro movimento ferroviario

Abbiamo appreso con piacere che l'Associazione dei commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine — conformemente al voto da noi espresso, in nome della cittadinanza — si è fatta promotrice d'un'azione per impedire che venga mutato l'itinerario del nuovo treno direttissimo Trieste-Udine-Venezia-Sempione, come vorrebbe la Società Veneta che propose di farlo passare per Cervignano-Portogruaro, mirando a tagliare fuori Udine dalle grandi linee internazionali.

Confidiamo che la nostra città troverà efficaci difensori contro quest'opera accanitamente avversa agli interessi di Udine, da parte d'una Società, che ebbe sempre ed ha tra noi largo e proficuo lavoro. Sarebbe ora e tempo che il Friuli reagisse con energia contro gli avversari palesi ed occulti della sua vita commerciale.

La biblioteca per le scuole elementari

Entro il mese corrente uscirà il *Bullettino* delle Bibliotechine per le Scuole elementari italiane, organo del Comitato Nazionale, avente sede in Bologna.

Tutti quelli che si adoperarono e si adopereranno per la diffusione del libro fra i fanciulli del popolo, tutti quelli che vorranno dedicare la loro attività per dotare di bibliotechine le loro scuole — secondo la raccomandazione di S. E. il Ministro Credaro, circolare N. 36, estratta dal Bollettino ufficiale 3 agosto 1911 — troveranno nel modesto periodico un indicatore pratico e coscienzioso.

Il periodico escirà mensilmente in nitida edizione ed in formato in 4.o sarà composto di 24 pagine di testo, oltre la copertina ed il riguardo destinato alla pubblicità.

Il periodico si occuperà esclusivamente di quanto ha attinenza alla cultura primaria, darà notizie del lavoro della sede centrale, di quello dei comitati aderenti, segnalerà l'opera benemerita dei maestri, e delle persone generose che contribuiscono alla diffusione dell'istituzione civile; farà larga parte alla recensione dei libri novamente editi per letture giovanili, proporrà tipi vari e rinnovati man mano, di bibliotechine corrispondenti ai bisogni delle varie regioni: pubblicherà studi comparativi atti a far conoscere quanto fu fatto fino ad oggi dalle nazioni che ci hanno preceduti nella diffusione del libro nella scuola.

Articoli redatti da persone competenti faranno apprezzare quelle opere di Pedagogia e Psicologia che tanto è necessario siano conosciute dagli educatori.

La tiratura iniziale del periodico sarà di copie 10.000 e verrà subito diffusa in tutti gli uffici di pubblica istruzione, inviata ai R. Provveditori, ai Patronati scolastici, ed a quanti hanno già rapporti colla sede centrale.

L'abbonamento è di lire due annue.

Segnaliamo ai signori insegnanti ed a quanti si occupano di cose e questioni attinenti alla scuola il nuovo Periodico perchè possano profittarne.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 17 Novembre)

La ferrovia Udine-Mortegliano

Ha preso atto con vivo compiacimento che il Consiglio superiore dei Lavori pubblici nella sua seduta del 15 corrente ha accettato la variante al tracciato proposto dal Consorzio dei Comuni per la Udine-Mortegliano ed ha elevato il sussidio chilometrico governativo alla massima richiesta.

Per le abitazioni minime

Ha deliberato di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio comunale l'offerta del Legato Tullio di acquistare terreni nelle vicinanze della città per costruzione di abitazioni popolari.

Convocazione del Consiglio

Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per per le ore 14 del giorno di mercoledì 29 corrente novembre e giorni successivi sino all'evasione dell'ordine del giorno.

L'estrazione dei giurati

Ieri in Tribunale seguì l'estrazione dei giurati per la prossima sessione di assise:

Ordinari: Taddio Sperandio di G. B., Talmassons; Baccina Carlo fu Giovanni, Venzone; Della Savia dott. Abramo fu Pietro, Pavia; Mulinaris Luigi di Angelo, Udine; Stroili Leonardo fu Francesco, Gemona; Rosso dott. Guido di Alessandro, Pordenone; Morelli de Rossi Giuseppe fu Angelo, Udine; Beltrame Armando di Domenico, Buttrio; Pecile cav. Attilio fu Gabriele, Fagagna; Carlini Carlo di Carlo, Codroipo; Vallan dott. Aneglo di Luigi, Pordenone; Bertoli Giuseppe fu Federico, Latisana; Florioli della Lena dottore Vittorio di G. B., S. Vito; Della Torre prof. Ruggero, Cividale; Mangonotti Antonio, Udine; Minutello Alberto fu Natale, Latisana; Pascoli Giacomo di Domenico, Bertiolo; Tosolini Carlo di Niccolò, Udine; Zanetti Edoardo di Demetrio, Udine; Deotti Giovanni, Udine; Calligaris dott. Domenico di Innocente, Udine; Marangoni Romeo d'Elia Udine; Bianzan Pietro fu Antonio, Arta; De Paoli Giovanni di Luigia, Udine; Cavarzerani avv. G. B. fu Antonio, Sacile; Zanette ing. Luigi di Cesare, Artegna; Rossi prof. Antonio, Pozzuolo.

Complementari: Francescotti cav. Luigi di G. B., S. Vito al Tagliamento; De Faccio Pietro di Angelo, Premariacco; Pittassi Tullio di Giacomo, Udine; Silvestri prof. Antonio di G., Udine; Battaino G. B., Fagagna; Mussinano Domenico di Simone, Cordenons; Mareschi Italico di Niccolò, S. Daniele; Pancini Giacomo di G. B., Varmo; Petracco dott. Domenico di Antonio, Udine; De Gleria Angelo fu G. B. Tolmezzo.

Supplenti: Formentin Girolamo di Giacomo; Zagato dott. Gino di Luigi, Valussi ing. Odorico fu Pacifico; Pozzi Giuseppe Valter di Giuseppe; Rieppi prof. Luigi fu Giuseppe; Sbuelz cav. Arcangelo Raffaelo; Sacerdoti Enrico; Seitz Giuseppe Er. di Giuseppe; Forlanetto dott. Ludovico; Fumei Giuseppe di Giovanni.

Clericali e socialisti

Il *Crociato* (alias *Corriere del Friuli*) è contento come di una grazia ricevuta per l'elezione dei clericali Morassutti a vicepresidente e Brosadola a commissario dell'Ufficio Provinciale del lavoro. Un'istituzione, fra parentesi, che finora ha dato assai magri risultati, malgrado lo zelo intelligente e lodevole dell'ispettore, nel quale risiede e si esplica tutta l'attività della stessa.

Non per amareggiare i successi del *Crociato*, ma per mettere la verità al suo posto, osserviamo che quei due signori furono eletti dal Consiglio dell'Ufficio alla presenza e col concorso di undici membri soltanto, essendo assenti gli altri otto, dei quali sette appartengono al partito liberale. Costoro, se fossero stati presenti, non avrebbero certo dato in nessun caso il voto al sindaco destituito di Cividale ed al suo compagno.

Ma con quel numero e quella qualità di presenti le cose poterono andare altrimenti. Ha potuto, cioè, verificarsi il caso dell'elezione di clericali della specie più autentica con l'aiuto dei socialisti. Dei presenti cinque erano clericali, due socialisti e quattro liberali. I clericali per riuscire (dicevamo giovedì) devono aver lucrato il voto d'un socialista.

No, dice il *Crociato*, il Brosadola ha lucrati due voti socialisti, perchè egli non ha votato per sè, ma per il Canciani. Così diventa anche maggiore il merito dei socialisti per la riuscita del Brosadola e del suo compagno. Non è da sorprendersi che fra i due partiti estremi — ora che non hanno i venti propizii — avvengano delle intese opportunistiche.

Ma il fatto che i socialisti s'adoperano a far riuscire in una carica, per quanto minuscola, il presidente del Comitato Diocesano — combinato con la proclamazione fatta dai clericali di un loro successo, con l'appoggio dei socialisti — merita l'attenzione del pubblico liberale della nostra regione.

L'entusiasmo dei richiamati partenti per Tripoli

Ieri sera col treno delle 21.43 arrivarono da Palmanova 90 richiamati della classe del 1889 per unirsi ai soldati di guarnigione a Udine del 2. reggimento fanteria, che partiranno questa notte o domattina.

Da Palmanova furono accompagnati a quella stazione dalla banda cittadina e da molto popolo entusiasta che fece ai partenti una imponente dimostrazione di fraternità.

Arrivati alla stazione di Udine si misero in fila e con una grande bandiera in testa consegnata dal loro capitano prima della partenza attraversarono via Aquileia fra canti patriottici ed evviva, specialmente davanti alla Caserma, suscitando, le più calde approvazioni di tutti.

Erano in pieno assetto di guerra. I 300 nostri richiamati che partiranno per recarsi in Tripolitania, sono destinati al 57.o reggimento di stanza a Padova.

Coi richiamati parte il giovane Alberto tenente Asquini, carissimo amico e valente collaboratore nostro, al quale mandiamo da queste colonne il più affettuoso saluto.

Lauree

Alla corte d'appello di Venezia ha superato brillantemente gli esami l'egregio dottore in legge sig. G. B. Bidoli.

Congratulazioni.

*** Ieri presso l'Università di Padova il sig. Feruglio dott. Antonio figlio del dott. Pietro, notaio in Udine, ha conseguito brillantemente la laurea in medicina.

Casse di Risparmio premiate all'Esposiz. di Torino

Le onorificenze assegnate alle Casse di Risparmio furono 27.

La nostra Cassa seppe farsi annoverare fra i principali Istituti di Previdenza, conseguendo il *Diploma d'Onore*.

Teatro Sociale - Novo Cine

Nuovo programma per questa sera:

1. *Escursione nel burrone di Edmund Klamin - Assunzione panoramica a colori naturali.*
2. *Nel Giappone* - Cinematografia dal vero.
3. *L'oppio* - Dramma sensazionale.
4. *Il fucile di Little Moritz* - Scena comica finale.

Domani s'incomincia alle ore 15.

Le rappresentazioni del Novo Cine verranno temporaneamente sospese da martedì 21 corr. per le recite straordinarie della Compagnia drammatica *Gemma Caimmi*.

Arte e Teatri

La "Gioconda,, a prezzi popolari

Questa sera sesta rappresentazione della *Gioconda a prezzi popolari*. Poichè oggi lo spettacolo va veramente bene e non è per nulla al difetto di altri che ebbero il potere di attrarre la folla, non dubitiamo che il pubblico della platea vorrà frequentare il teatro anche per non mettere le imprese in condizione di chiudere definitivamente i battenti per gli spettacoli lirici e possiamo dire anche per quelli drammatici dati i vuoti desolanti di fronte a una compagnia di primissimo ordine quale la Paoli-Andò.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La vita a Tripoli

Le misure sanitarie - Il vecchio Abramo - Il Regio Lotto - Spaghetti alla napolitana

ROMA, 17. — Un redattore del *Giornale d'Italia* ha parlato con il signor Albertini noto cinematografista reduce da Tripoli. Albertini ha raccontato molti episodi e annedoti della vita quotidiana di Tripoli Italiana fra cui alcuni molti interessanti. Il servizio sanitario per esempio procede benissimo. Appena saputo che nel campo turco alcuni soldati morivano di colera, il generale Caneva adottò severe misure.

In città da varii giorni grazie a queste misure non si è avverato nessun caso di malattia sospetta. Una delle figure più caratteristiche di Tripoli è un vecchio ebreo a nome Abramo che gli europei si trovano tra i piedi a tutte le ore e in tutti i luoghi.

Egli si presenta da se a tutti dicendo: Sono Abramo, ebreo vecchio amico degli italiani, servo umilisimmo. Signore Italiano avete bisogno di nulla?

Conosce tutti, vi procura ciò che vi abbisogna, egli provvede a tutto. Ai suoi modesti servigi basta il modesto compenso di lire due.

Da due settimane funziona anche il R. Lotto. Gli arabi si fermano dinanzi ai botteghini discutendo la parola lotto.

Sulla strada della marina si è aperta una trattoria italiana sulle cui vetrine d'ingresso vi è la scritta: «Spaghetti alla napolitana - Vini buoni dei castelli romani».

La trattoria ha assunto l'aspetto di un grande ristorante. Il via vai è continuo. Vi sono anche due motteggiatori napoletani che accompagnandosi con la chitarra cantano le canzoni più in voga.

Il *Messaggero* ha da Tripoli che continua colà la calma e la pioggia.

Si assicura che moltissimi arabi allettati dalla coltura dei terreni, dopo tre anni di siccità, si sieno recati nei loro villaggi a seminare abbandonando i turchi che si dice sieno in ritirata verso Gharian.

Oggi partirà per l'Italia il capitano dei carabinieri Graveri capo della polizia richiamato dal governo.

Iersera è stato pubblicato il nuovo giornale settimanale il *Corriere di Tripoli*.

La vita a Derna

ROMA, 17. — In una lettera da Derna al padre professore a Pausula (Macerata) lettera pubblicata dal *Giornale d'Italia* un nostro ufficiale scrive:

Gli indigeni di Derna non sembrano ostili almeno a giudicare dai saluti che fanno.

Tutti dicono già: buon giorno e buona sera, molti biascicano l'italiano; e cosa che può rilevare molto non vogliono più monete turche; che danno per il resto ma non ricevono.

La situazione militare

ROMA, 17. — Il *Mesaggero* ha da Tripoli che le ricognizioni eseguite hanno accertato che il nemico si è ritirato ancora, spingendosi un po' a destra al riparo delle dune più accentuate. Nella notte dal 15 al 16 furono notati alcuni fuochi, evidentemente fatti per segnalazioni. Uno dei posti telegrafici fu fatto segno a ripetuti colpi di fucile che partivano da un gruppo di palme. I nostri soldati del genio risposero al fuoco investendo gli assalitori i quali fuggirono lasciando 2 morti e 3 feriti gravi.

Un altro episodio si è verificato verso il posto di Bu-Meliana. Un convoglio di carri trasportanti viveri e munizioni al campo fu fatto segno a fucilate, sparate dietro il muro di cinta di un giardino. Dei vili aggressori tre furono arrestati e sottoposti alla legge marziale.

Il procedimento di abbattare tutti gli ostacoli naturali ed artificiali si sta eseguendo; ma bisogna considerare che l'oasi è vasta.

Il tribunale di guerra continua a pronunciare condanne severissime, le quali fanno una grande impressione, poichè si sa che le pene inflitte verranno scontate fuori di Tripoli.

Il caro vivere a Tripoli

ROMA, 17, (notte). — In un'intervista concessa alla *Tribuna*, l'on. Di Bugnano, reduce da un viaggio lungo la costa da noi occupata, dice che a Tripoli i prezzi dei generi di prima necessità sono enormemente rincarati; un uovo costa cinquanta centesimi, è così un chilo di patate; la carne va a L. 4.50 al chilogramma. Il governo dovrebbe incoraggiare i commercianti italiani a recarsi in quella città.

La scoperta di 50 bandiere turche

TORINO, 17. — L'inviato speciale della *Stampa* manda al suo giornale da Tripoli:

In una visita ad una moschea per cercare l'irreperibile sbocco del famoso sotterraneo, il tenente Vicinanza, che era accompagnato da Hassun Pascià ha trovato una cinquantina di bandiere con la mezzaluna rossa e verde.

Il signor Grandt corrispondente del *Daily Mirror* a cui fu tolta la tessara parte oggi sul vapore *Tunisi*.

Una spia turca sorpresa a Gaeta

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* ha da Gaeta che ieri sera verso le 18 nei pressi dell'ex casa penale dove sono stati rinchiusi i prigionieri turchi un individuo dall'atteggiamento sospetto ha cercato di comunicare dalla via con gli ufficiali turchi che alloggiano nella palazzina adiacente alla casa penale. Accortisi i soldati che stavano di guardia alla casa ne hanno subito informato i superiori e quindi i carabinieri.

Questi infatti dopo accurate indagini hanno trovato l'individuo sospetto e l'hanno senz'altro arrestato. La spia si è dichiarata essere da prima un commerciante italiano di Napoli; poi stretto a nuove domande ha finito col confessare di essere turco rifiutandosi però di dare le proprie generalità. L'arrestato trovasi nella caserma in attesa di ordini superiori.

Venti italiani massacrati dagli arabi

ROMA, 17. (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Napoli che è giunto dalla Siria l'operaio Cosimo Vettori il quale narra che allo scoppiare delle ostilità italo-turche, un'orda di arabi assalì un gruppo di operai italiani addetti alla costruzione d'una ferrovia, massacrandone venti.

La partenza dei volontari aviatori

ROMA, 17, (notte). — Accompagnati da enorme folla plaudente, sono partiti alla volta di Tobruk e di Derna, i componenti le due squadriglie di volontari aviatori.

Alla stazione furono salutati dai colonelli Morris e Montezemolo.

Per il Natale dei nostri soldati

Una bella iniziativa delle società degli agricoltori

ROMA, 17. — Nella sua adunanza di oggi il Consiglio della società degli agricoltori italiani ha accolto con vivi applausi la proposta del suo presidente on. Ottavi, di far pervenire un dono natalizio a tutti i nostri soldati e marinai della spedizione Tripolina. I doni consisteranno in generi alimentari, vini, cognac, frutta di facile trasporto e simili che i produttori italiani offriranno e la società degli agricoltori raccoglierà e farà pervenire ai vari comandi di esercito e di marina. Il presidente annunziò che già si hanno cospicue esibizioni dai produttori di vini, vermouth, salumi, cioccolata, torroni, ecc.

Seduta stante l'on. Maraini ha offerto 50 casse di zucchero. Con apposito manifesto la Società degli agricoltori italiani indicherà il luogo di raccolta dei doni ed il modo di inviarli.

Tutta l'Italia risponderà certamente all'appello. Il giorno di Natale i nostri valorosi soldati riceveranno così il saluto bene augurante e grato della patria terra.

IL TERREMOTO IN EUROPA

ROMA, 17. — La scossa di terremoto che ebbe luogo iersera fu sentita in Lombardia, nella Svizzera e sulle città meridionali della Germania, e anche e nell'Algeria-Lorena e nella Francia occidentale.

L'epicento sarebbe stato nelle Alpi bavaresi.

Molto panico, in varie città, nessun danno.

Bollettino dell'istruzione

ROMA, 16. — Su conforme parere della sezione per l'istruzione media della Giunta del Consiglio superiore sono respinti i ricorsi dei seguenti professori: Rasia dal Polo in data 18 agosto 1911, contro il provvedimento che revoca il suo trasferimento alla direzione del Ginnasio di Bassano Veneto. — De Vecchi Nestore contro il trasferimento del prof. Egidio Fracassi dalla Scuola Tecnica di Pordenone a quella di Vicenza.

IL NUOVO MINISTERO PORTOGHESE BENE ACCOLTO ALLA CAMERA

LISBONA, 17. (Camera dei deputati). — Il presidente del consiglio Vasconcellos presenta il nuovo ministero e fa la dichiarazione ministeriale.

Dice tra altro che il Portogallo continuerà le migliori relazioni con tutte le potenze, manterrà la tradizionale politica d'alleanza coll'Inghilterra, la sua amicizia con le nazioni cui deve deferenza ed affezione. All'interno il governo seguirà una politica razionalmente anticlericale, rispettando tutte le credenze. La dichiarazione specifica quindi il programma da svolgere nel paese.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (24)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Grazie di questo favore, madama; ma pure nel caso che la mia presenza vi riuscisse incomoda... — Voi non potete nemmeno supporlo, giacchè ve n'abbiamo pregato noi. — Dite anche voluto, rispose la più giovane delle donne. — Signora, non mi fate arrossire, e perdonatemi un momento d'indecisione: voi conoscete Parigi, n'è vero? Parigi è pieno d'insidie, di seduzioni e d'inganni.

— Talchè ci avete prese... Via, parlate con franchezza. — Il signore ci prese per trappole, nulla più. — Ah! mie signore, rispose il giovane umiliandosi, vi giuro che simile pensiero non mi è entrato in mente. — Scusate, che cosa c'è? La carrozza si è fermata. — Che cos'è avvenuto?

— Ora guardo, mie signore. — Ah! credo che siamo per rovesciare. All'erta, signore.

E la mano della più giovane, allungandosi per un subitaneo movimento, si fermò sulla spalla del giovane: il contatto di quella mano lo fece trasalire, e con un movimento affatto naturale tentò di afferrarla; ma già Andreetta, la quale aveva ceduto ad un primo senso di terrore, si era gettata in fondo alla carrozza. L'ufficiale, non più trattenuto, scese e trovò il cocchiere occupato a rialzare uno dei cavalli, ch'erasi impacciato nel timone e nelle tirelle.

Si era oltrepassato di poco il ponte di Sèvres; mercè l'ajuto dell'ufficiale, il cocchiere ebbe rialzato in breve il povero cavallo. Il giovine rientrò in carrozza. In quanto al cocchiere, fe' allegramente scoppiettare la frusta e si proseguì il viaggio.

Ma sarebbesi detto che il freddo entrato dallo sportello aperto avesse agghiacciata la conversazione. Gli fu chiesto appena conto dell'occorso, ed egli espose il fatto: poi il silenzio tornò di nuovo a pesare sui tre viaggiatori.

L'ufficiale, cui quella mano morbida e palpitante aveva dato assai da pensare, volle avere almeno un piede in iscambio: stese dunque la gamba, ma per destro ch'ei fosse non incontrò nulla o meglio, se incontrava, aveva il dolore di sentir fuggire l'oggetto incontrato. Anzi una volta, avendo sfiorato il piede della maggiore delle due donne:

— V'incomodo molto, n'è vero signore? gli disse questa con la massima indifferenza; perdono!

Il giovane arrossì fino all'orecchio, consolandosi che l'oscurità fosse densa abbastanza per nascondere il suo rossore. Allora tutto fu detto, e lì finirono i suoi tentativi. Ammutolito, immobile e rispettoso, quasi fosse stato in un tempio, teme di respirare e si fe' piccino come un fanciullo; ma a poco a poco, e, suo malgrado, una strana sensazione invadeva tutto il suo pensiero e tutto il suo essere.

Egli sentiva, senza toccarle, le due amabili donne, le vedeva senza vederle, avvezzandosi a poco a poco a vivere a canto di esse, gli sembrava che una particella della loro esistenza venisse a rifondersi nella sua. A qualunque costo avrebbe voluto ripigliare la conversazione cessata, ed ora non osava, perchè temeva la trivialità, egli che alla partenza sdegnava proferire persino una parola, anche delle più semplici, del linguaggio del mondo; inquietavasi di sembrare sciocco od impertinente davanti a quelle donne, alle quali una ora prima credeva concedere molto onore, facendo l'elemosina d'un luigi e di una cortesia.

La carrozza si fermò ancora.

Il cocchiere si affacciò al vetro davanti, e disse:

— Padrone, siamo a Versaglia. — Dove bisogna fermarsi signore? chiese l'ufficiale. — Alla piazza d'Armi. — Alla piazza d'armi, gridò il giovane al cocchiere.

— Vi sarà un piccolo rinfresco? chiese sogghignando l'Alverniese. — Va pure.

I colpi di scudiscio ricominciarono.

— Bisogna però che io parli, pensò tra sè l'ufficiale, altrimenti sarò preso per un imbecille, dopo essere stato preso per un impertinente. Signore, diss'egli, non senza esitazione, eccovi a casa. — Mercè il vostro generoso soccorso. — Qual incomodo vi abbiamo dato! disse la più giovane delle due donne. — Oh! io l'ho più che dimenticato, madama. — E noi signore, noi dimenticheremo mai. Il vostro nome di grazia? — Il mio nome, oh! — E' la seconda volta che ve lo chiediamo, badate! — E non vorrete già regalarci un luigi, n'è vero? — Oh! se è così, madama, disse l'ufficiale un po' offeso, cedo subito: sono il conte di Charny, e come ha già notato la signora, del resto, ufficiale della marina reale. — Charny! ripetè la maggiore delle due dame con l'accento onde avrebbe detto: Bene, non lo dimenticherò. — Giorgio di Charny aggiunse l'ufficiale. — Giorgio! mormorò la più giovane. — E dove abitate? — All'albergo dei Principi, via di Richelieu.

La carrozza si fermò. La maggiore delle due donne ella stessa aprì lo sportello e d'un agile balzo saltò a terra porgendo la mano alla compagna.

— Non movetevi, risposero insieme le due donne. Rimanete in carrozza.

— Ma andar sole, signore, di notte, con questo tempo è impossibile! Eppure...

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.79, Londra (sterline) 25.30, Germania (marchi) 124.—, Austria (corone) 105.32, Pietroburgo (rubli) 267.74, Rumenia (lei) 99.90, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.67.

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana. 3 3\[4 0\[0 contanti 101.90, fine novembre 101.90 id. id. 3.1\[4 0\[0 101.90.

Azioni: Banca d'Italia 1444.—, Banca Commer. Ital. 842.50, Credito Ital. 570.50, Ferrovie Mediter. 414.50 Naviga. Gen. It. 372.50 Società Veneta 179.—,

Azioni: Londra 13.95, Svizzera 100.25

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3.3\[4 0\[0 contanti 101.80, id. id. fine ottobre 101.90, Italiana 3.1\[2 0\[0 101.90.

Azioni: Banca d'Italia 1446.—, Banca Commerciale It. 843.50, Credito Italiano 570.—, Ferrovie Merid. 6..—, id. Mediterr. 415.—, Navigazione Gen. Italiana 373.—, Raff. Ligure Lombarda 353.75, Acciaierie Terni 1.397.—, Eridania ...—, Ansaldo Armstrong e C. 248.—,

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 3 0\[0 97.50, Italiana 3,3\[4 0\[0 101.40, Cambio Londra a vista 25.10, Consolidato Inglese 2 3\[4 0\[0 78.31, Obblig. Ferr. Lombarde 281,50, Cambio su Italia 99,5\[16 Rend. Turca 95.15, Rend. russa 4891 84.15, id. 1906 104.30, id. 1900 102.35, Portoghese 66.35, Banca Commerciale 836.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 - D. 19.55 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4 - A. 6.15 - A. 8.24 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.5
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.59 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - D. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45